



Tommaso Prisco
di anni 16
di Mira (Ve)



In collaborazione
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz
di Mirano (Ve)

Non c'erano neanche le betoniere e per fare la malta si usavano sabbia e calcina dentro una buca scavata nel terreno. A quel tempo non avevamo nemmeno una carrucola



La Wigwam
Local Community
Riviera del Brenta

NONNO RENZO E L'EDILIZIA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Al tempo, nemmeno tanto lontano, in cui l'edilizia residenziale si faceva con due cazzuole, un badile e una carriola con la ruota di legno

Sono Tommaso, studente dell'IIS "8 Marzo K. Lorenz" di Mirano, ho chiesto a mio nonno Renzo Prisco di raccontarmi com'era l'edilizia nel dopoguerra.

Tommaso: nonno quando sei nato?

Nonno Renzo: ho appena compiuto 85 anni e sono nato il 3 aprile del 1937, a casa mia qui a Borbiago.

Tommaso: mi racconti della tua infanzia?

Nonno Renzo: della guerra

non mi ricordo tanto perché ero piccolo, ma ho vissuto nel dopoguerra e ti posso dire che non avevamo niente, nessuno aveva niente. Noi qui in campagna qualcosa da mangiare bene o male ce l'avevamo sempre, ma in città, a Venezia, quelli sì che devono aver patito la fame. La strada qui (la strada principale del paese) era tutta di sassi e c'erano due fossi, uno per parte, non c'erano macchine, non c'erano nemmeno biciclette; chi aveva trovato lavoro a Mestre o a Marghera ci andava a piedi e par-

tiva alle 3 del mattino.

Ho fatto la scuola elementare fino alla V e poi a 10 anni sono andato a lavorare. Un giorno il mio padrino, che faceva il muratore, ha chiesto a mio papà se potevo andare a dargli una mano e così ho cominciato.

Ero solo un bambino e il mio padrino mi faceva fare i lavori più semplici come sistemare il materiale, tenere pulito oppure, visto che non si aveva niente e non si doveva buttare via niente, alla fine della giornata mi faceva fare

I ricordi di nonno Renzo



L'EDILIZIA NEL DOPOGUERRA





La casa costruita da nonno Renzo

il giro del cantiere a raccogliere i residui di malta da riutilizzare il giorno dopo. Le uniche attrezzature a nostra disposizione erano una carriola con la ruota di legno, alcune cazzuole e un paio di badili, nient'altro.

I ponteggi non esistevano. Al posto di questi venivano creati dei buchi sulla muratura e, dopo aver inserito dei pali, si creavano dei piani di lavoro con delle tavole. Non c'erano neanche le betoniere e per fare la malta si usavano sabbia e calcina dentro una buca scavata nel terreno. A quel tempo non avevamo nemmeno una carrucola; per portare i blocchi e i coppi al piano superiore, un muratore, che stava al piano terra, lanciava il materiale con il badile ad un altro muratore, che stava al piano superiore, e che doveva essere scaltro nel prendere al volo il materiale e veloce ad accattarlo perché non c'era tempo da perdere.

Dopo circa 5 anni mi sono messo in proprio; avevo circa 15 anni e posso dirti di essere stato uno dei primi impresari edili di Mira. Verso i 18 anni ho creato la mia prima impresa iscritta agli artigiani di Dolo e subito dopo sono venuti a lavorare da me anche i miei fratelli.

Tommaso: il progetto veniva fatto?

Nonno Renzo: c'era un unico disegno che riportava le piante della casa (a volte anche senza quote) e il prospetto principale dell'edificio. Il capocantiere con la sua abilità ed esperienza, riusciva a costruire la casa con in mano un progetto molto semplice, senza dettagli e particolari costruttivi.

Negli anni Cinquanta quasi tutte le case avevano la stessa disposizione delle stanze: un unico corridoio centrale con le porte delle camere ai lati e in fondo al corridoio il bagno.

Tommaso: hai costruito tu la tua casa?

Nonno Renzo: certo! L'abbiamo costruita io e tua nonna nei fine settimana e quando non lavoravo, lei mi passava il materiale e io lo posavo in opera, solo per i lavori più importanti ho chiamato qualcuno a darmi una mano. Adesso sarebbe impossibile con tutti i regolamenti e i controlli che ci sono. A costruircela abbiamo impiegato due anni circa solo per portarla al grezzo e poi un po' alla volta negli anni successivi l'abbiamo terminata.

Tommaso: come veniva affrontato il discorso della sicurezza in cantiere?

Nonno Renzo: allora non c'era nessuna norma che regolava la sicurezza, tutto dipendeva dalla capacità e dall'e-

sperienza dei lavoratori. Morti in cantiere ce ne saranno stati sicuramente ma non c'era la televisione e i pochi giornali non riportavano questo genere di notizie, mentre oggi tra telegiornali e trasmissioni varie, quotidiani e internet, sembra quasi che ce ne siano anche di più rispetto alla realtà. Comunque nel frattempo i sistemi costruttivi si rinnovavano sempre di più e un po' alla volta vennero introdotte attrezzature e macchinari sempre più innovativi e quindi anch'io ho acquistato la prima betoniera, una motosega e altri attrezzi che ora non ricordo.

Tommaso: secondo te, che differenza c'è tra i cantieri di oggi e i cantieri del passato?

Nonno Renzo: una volta si faceva molta più fatica, oggi con le moderne attrezzature è tutto più facile, anche se comunque è sempre importante avere una grande esperienza per poter fare lavori di qualità ■

© Riproduzione riservata

**TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE**

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Itinerario culturale
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Roma Campo Marzio" - Italy
Titolo dell'evento:	In bicicletta nella Riserva del Litorale Romano
	<p>La bicicletta, veicolo ideale di mobilità sostenibile, che unito all'intermodalità treno + bici aumenta esponenzialmente le sue potenzialità, ci accompagna in un viaggio nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano fra paesaggi agrari e monumenti storici.</p> <p>Ci si muove dal borgo marittimo di Passoscuro nel Comune di Fiumicino (RM), attraverso la campagna fino alla Torre Perla di Palidoro dove ha sede il museo dedicato a Salvo D'Acquisto.</p>
Denominazione luogo evento:	Litorale Romano da Passoscuro alla Torre Perla di Palidoro
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	SI (in auto)
Data dell'evento:	Domenica 25 settembre 2022
Orari:	Ore 10:50 da Passoscuro / da Roma: sul treno R 12512 in partenza da Termini alle ore 9:42 che ferma nelle stazioni Tuscolana (9:48), Ostiense (9:53), Trastevere (9:57), San Pietro (10:02) e Aurelia (10:08). Arrivo alla stazione di Palidoro alle ore 10:23, al cui marciapiede i partecipanti si raggruppano con la guida (Romano Puglisi)
Numero di posti:	Illimitati per partecipanti da Passoscuro, limitati a 25-30 persone per coloro che arrivano da Roma in treno
Indirizzo luogo attività:	Piazza Salvo D'Acquisto a Passoscuro (Rm) - sul treno suindicato R 12512 da Roma a Torre Perla di Palidoro alle ore 11:20
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	Gratuito, il costo del biglietto del viaggiatore 2,90 Euro And. e 2,90 Euro Rit. e della bici al seguito di 3,50 Euro è a carico del partecipante
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Romano Puglisi
Sito internet:	www.wigwam.it
Pagina facebook:	@wigwam.romacampomarzio - @ciclogenitori
Partner dell'evento:	Ciclogenitori - con il patrocinio gratuito di Italia Nostra Sez. Litorale Romano
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Romano Puglisi - Giuliana Fenicoli
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input checked="" type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 345 3990199 (Romano) – +39 331 8889860 (Giuliana)
Contatto e-mail:	romano.pg55@gmail.com – giuliafenicoli@gmail.com

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017